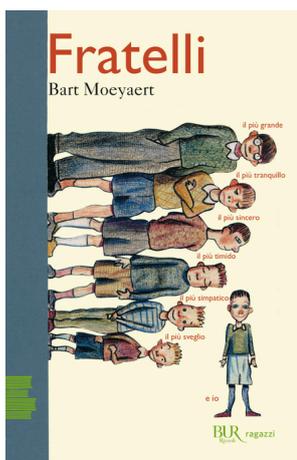


1964 • Il settimo figlio

Bart Boudewijn Peter Moeyaert, settimo di sette figli maschi, nasce il 9 giugno 1964 a Bruges, dove trascorre l'infanzia in una grande casa nella periferia della città. Nella famiglia Moeyaert, ogni tanto, Bart tende a sparire. È uno di quei bambini che disegnano un sacco, tagliano e incollano mille lavoretti e costruiscono case sugli alberi e altrove. Leggere gli piace moltissimo, e divora ogni genere di libri. All'età di dieci anni Bart scrive la sua prima storia, che parla di un bambino malato, mentre a undici comincia il suo primo libro su una società segreta. Una delle sue prime poesie viene pubblicata su una rivista per bambini. E sebbene diventare uno scrittore non rientri tra le sue ambizioni, dato che il padre gli ha detto che scrivere non è un vero mestiere, Bart si presenta lo stesso da un editore con il libro successivo.

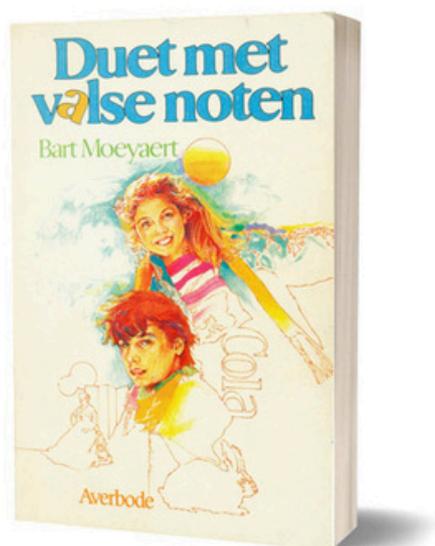


Fratelli
Rizzoli Libri,
2011



— A me piace moltissimo ritrovare uno scrittore nelle sue opere. Anche se magari ci sono dentro un sacco di bugie. Per me le opere di uno scrittore non devono necessariamente essere autobiografiche, ma non appena mi accorgo che rispecchiano la sua personalità e che indirettamente sto conoscendo qualcuno, la trovo una cosa fantastica. Invece ci sono anche scrittori che pensano, mentre sono in bagno: ‘vediamo cosa posso fare per divertire i lettori’. Un libro scritto secondo una determinata ricetta non mi dice nulla.

— *Bart Moeyaert*



1983 • Debutto

Bart Moeyaert studia olandese, tedesco e storia a Bruxelles. Ha da poco compiuto diciannove anni quando esordisce con l'autobiografico **Duet met valse noten** (Duetto stonato, 1983). Il libro viene eletto Libro dell'anno del 1984 dalla Leesjury, una giuria composta da lettrici e lettori belgi tra i 4 e i 18 anni, e viene tradotto in tedesco, catalano, giapponese e ungherese. Negli anni diventa un best-seller e poi un classico, vivendo una seconda giovinezza sotto forma di opera teatrale e musical. A oltre quarant'anni dalla pubblicazione, il libro è ancora in stampa.

1995 • Scrittore

Dopo gli studi, Bart si trasferisce da Bruxelles ad Anversa, in Nieuwstad 14, l'indirizzo che in seguito diventerà una poesia. La casa di Bart si affaccia sul teatro dove nel corso degli anni sarebbero andate in scena molte sue opere: gli adattamenti dei romanzi **Kus me** (Baciarmi, Bompiani, 1998) e **Broere** (Fratelli, Rizzoli Libri, 2011) e le opere teatrali **Bremen is niet ver** (Brema non è lontana, 2001), **Ongelikt** (adattamento del 'Re Lear' di Shakespeare, 2001) e **Café Geluk** (Caffè Felicità, 2007). Bart lavora come freelancer per la rivista «Flair», revisiona libri per bambini e traduce articoli. Per anni scrive di design su «De Standaard Magazine», supplemento culturale del celebre quotidiano belga «De Standaard».

Nel 1992 Bart diventa l'editor di una rivista per ragazzi e ragazze, ma tre anni dopo decide di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura. Lascia la casa editrice con cui aveva debuttato e passa a Querido, con cui nel 1995 pubblica **Blote handen** (A mani nude, Fabbri, 2000). Il libro viene tradotto in diverse lingue e vince molti premi, tra cui il Deutsche Jugendliteratur Preis 1998. Ciò segna l'inizio di una nuova fase nella carriera di Bart, che a distanza di pochi anni sorprende di nuovo i suoi lettori con **Het is de liefde die we niet begrijpen** (È l'amore che non comprendiamo, Salani, 2001).

Dopo il 1995 Bart Moeyaert non si limita più soltanto alla narrativa. «De Standaard Magazine» gli commissiona una serie di racconti illustrati da Gerda Dendooven, il cui risultato è **De gans en zijn broer** (L'oca e suo fratello, Sinnos, 2020). Due sue sceneggiature per la televisione vengono prodotte. Nel 1998 Bart scrive la sua prima opera per il teatro Luxemburg, **Rover, dronkeman** (Ladro, ubriacone), messo in scena anche in Germania. Nello stesso periodo Bart traduce autrici e autori tedeschi (Christine Nöstlinger e Jürg Schubiger), inglesi (Shaun Tan e Jean Reidy) e francesi (Chris Donner, Kitty Crowther e Frédéric Clement).



A mani nude
Fabbri, 1997



È l'amore che non comprendiamo
Salani, 2001



L'oca e suo fratello
Sinnos, 2020





1997 • Performer

Molti dei suoi libri, come **De Schepping** (La Creazione, e/o, 2006), **Het Paradijs** (Il paradiso) e **De Hemel** (Il firmamento), sono progetti in cui si intrecciano parole, illustrazioni (a cura di Wolf Erlbruch) e musica. I libri sono affiancati da esibizioni e CD. Bart Moeyaert è il narratore, e viene accompagnato da orchestre e musicisti rinomati, come la violista Janine Jansen, la Filarmonica di Bruxelles e il Nederlands Blazers Ensemble.

Sul palco Bart affronta presentazioni e conferenze con un approccio performativo. Partecipa a una lunga serie di festival letterari internazionali, tra cui l'Internationales Literaturfestival di Berlino, il Woordfees di Stellenbosch, il Festivalletteratura di Mantova, il White Ravens di Monaco, il Bath Children's Literature Festival, e figura come relatore in diverse conferenze, come la FILIJ di Città del Messico e la RISE di Lisbona.

2000 • Docente

Dal 2000 al 2021 Bart Moeyaert insegna scrittura creativa al Conservatorio Reale di Anversa, divisione Parole e Palcoscenico. Nel 2007 l'Università di Anversa gli conferisce la laurea honoris causa per le sue opere. Nel 2014 Bart è nominato direttore artistico del programma legato a Fiandre e Paesi Bassi come ospiti d'onore della fiera del libro di Francoforte. Nel 2022-2023 partecipa a una residenza di scrittura all'università di Lovanio, dove insegna scrittura creativa.



2003 • Poeta

Nel 2003 le poesie inedite che Bart ha composto nel corso degli anni vengono pubblicate in **Verzamel de liefde** (Raccogli l'amore). Il grande successo della raccolta, sommato alla sua abilità nel coniugare diverse arti, porta la città di Anversa a nominarlo poeta laureato per il 2006-2007. Le opere scritte in quel biennio finiscono nell'antologia **Gedichten voor gelukkige mensen** (Poesie per persone felici) del 2008. A quel punto Bart sceglie di trascorrere un po' di tempo lontano dai riflettori.



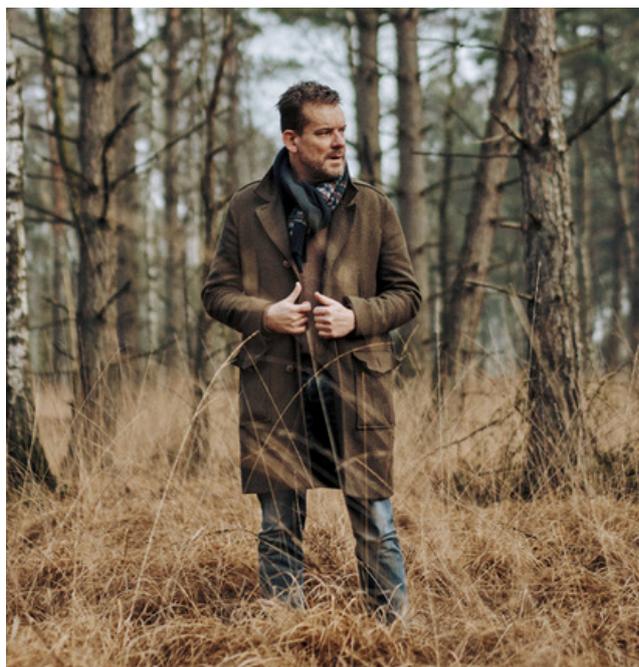
2019 • Astrid Lindgren Memorial Award

Le sue opere, tradotte in ventinove lingue, gli valgono numerosi riconoscimenti in patria e all'estero. È quattro volte finalista del prestigioso premio Hans Christen Andersen (2002, 2012, 2020, 2024) e nel 2019 riceve l'Astrid Lindgren Memorial Award.



2025 • Oggi

Nel 2019 Bart lascia Anversa, la città in cui aveva vissuto dal 1986, e si trasferisce con il partner Jonathan nella brughiera di Kalmthout, circondato dal verde e dalla tranquillità, a due passi dal confine con i Paesi Bassi. Nell'aprile 2024 pubblica un libro di memorie molto personale, **Een ander leven** (Una vita diversa), in cui racconta a cuore aperto il passaggio alla vita adulta – il periodo di ricerca interiore dopo l'esordio letterario – alla luce di lettere, fotografie, ricordi e pagine di diario.



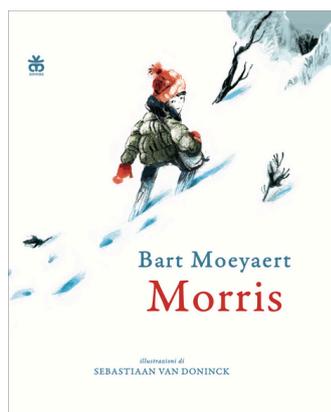
© Thomas Sweertvaegher

Quasi tutti i libri di Bart Moeyaert sono stati tradotti in italiano da Laura Pignatti.

Bianca (Sinno, 2019) è la traduzione italiana di **Tegenwoordig heet iedereen Sorry**. Il film basato sul libro è attualmente in produzione.



Morris (Sinno, 2022) finisce nella shortlist del Premio Andersen 2023 e nella longlist del Premio Strega ragazze e ragazzi 2023.



Il club della Via Lattea (Sinno, 2016) conquista la shortlist del Premio Letteratura Ragazzi di Cento 2018.